



Commissario Straordinario
per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione
e riqualificazione di Taranto

MEZZOGIORNO: PUNTARE SULL'AMBIENTE PER L'ATTUAZIONE DEL DECRETO SUD. IL MODELLO DELLA BONIFICA DI TARANTO

La proposta del Commissario di Governo Vera Corbelli alla XVII edizione di "Donna, Economia e Potere", l'evento annuale della Fondazione Bellisario

"Il rilancio del Mezzogiorno passa attraverso la capacità di mettere l'ambiente al centro delle politiche e di una nuova strategia di sviluppo nonché per una stretta cooperazione inter-istituzionale". È quanto ha sostenuto Vera Corbelli, Commissario di governo per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione della città di Taranto intervenendo a Bari alla XVII edizione di "Donna, Economia e Potere", l'evento annuale della Fondazione Bellisario.

"La nostra vera, grande, risorsa è l'ambiente, inteso come ecosistema di tutte le risorse del territorio, quelle naturali, antropiche ed infrastrutturali, come i Porti ma oggi anche le reti telematiche, quelle economiche e quelle culturali, come il patrimonio archeologico ed il bene/museo, e poi quelle storiche e sociali" - continua Corbelli argomentando la sua tesi - **"oggi abbiamo vari e mirati strumenti tra cui quelli previsti dal Decreto Sud**, come i Patti per lo sviluppo e le ZES. Proprio l'istituzione delle ZES rappresentano l'occasione, tanto attesa, perché i porti del Sud Italia sviluppino la loro naturale vocazione ad essere "porta" sul Mediterraneo: per i traffici sud-nord Europa, ma anche da quest'ultima verso Africa ed Oriente e viceversa. Lo sa l'Italia ma lo sa anche l'Europa che, da tempo, ha collocato 5 dei porti che potranno divenire ZES (Napoli, Bari, Taranto, Gioia Tauro e Palermo) tra i terminali del corridoio TEN-t più lungo, quello scandinavo-mediterraneo che attraversa il nostro Paese da Nord a Sud".

Le riflessioni della Corbelli scaturiscono dall'esperienza di Taranto, dove, dal 2014, ha messo a punto e sta attuando il piano di bonifica dell'Area vasta, il territorio che oltre alla città capoluogo include i comuni di Crispiano, Massafra, Montemesola e Statte. **In questo territorio martoriato**, non solo dalla presenza dell'Ilva, **considerato tra i più belli d'Italia, ma anche tra i più compromessi d'Europa**, la geologa sta **sperimentando con successo un nuovo modello di pianificazione strategica e territoriale** per il trattamento delle aree di grave crisi ambientale, riportando al centro dell'azione proprio l'ambiente e le persone che ci vivono e lavorano.

Sin dalle prime iniziative messe in campo per la Bonifica, il Commissario di Governo ha puntato a coinvolgere i diversi attori del territorio attivando **ben 27 accordi di collaborazione istituzionale**, che con il coinvolgimento di associazioni di categoria, imprese e terzo settore superano i 50. L'ultimo, qualche giorno fa, con il Museo Nazionale Archeologico di Taranto, MArTa, firmato con la Direttrice Eva Degl'Innocenti alla presenza del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno Claudio De Vincenti, per avviare un programma di attività finalizzato alla conoscenza e alla diffusione del processo di riqualificazione ambientale e allo stesso tempo alla valorizzazione del sistema culturale in una prospettiva di *"sviluppo e crescita intelligente"* che vede la cultura quale motore di sviluppo culturale, turistico ed economico ed elemento di base per la rigenerazione socio-culturale e territoriale.



Commissario Straordinario
per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione
e riqualificazione di Taranto

L'idea della Corbelli è che **“Taranto possa rappresentare, a livello regionale, nazionale ed internazionale, l'esempio di come un tessuto sociale-territoriale, soggetto ad elevate pressioni industriali e produttive** (come molte altre città italiane), che nel tempo hanno prodotto una crisi ambientale di ampie proporzioni **possa rigenerarsi attraverso un percorso a 360 gradi** che vede consapevolmente coinvolta la collettività, la comunità scientifica, il sistema industriale e intellettuale”.

Insomma una nuova idea di sviluppo che ha al centro l'ambiente e non solo gli asset economici tradizionali. Ambiente, peraltro, che gioca un ruolo sempre più determinante proprio nelle politiche economiche attraverso i comportamenti delle persone che lo vivono e ne determinano il futuro, come si evince anche dagli studi del Premio Nobel per l'Economia 2017, **Richard H. Thaler**.

Un approccio che trova riscontro nei dati resi noti dalla Fondazione Bellisario a Bari, secondo cui il minore impatto del programma “Industria 4.0” su PIL e la produttività del Mezzogiorno sta a indicare che la principale leva nazionale di politica industriale è da sola insufficiente per sostenerne l'ammodernamento produttivo. Occorre pertanto adottare una strategia generale che può partire dal dotarsi di una leva di forte attrazione d'investimenti esterni (come le Zone Economiche Speciali) e dall'agire sul contesto, attraverso il rilancio degli investimenti pubblici nell'area.

Proprio ciò che sta avvenendo a Taranto, dove il Commissario di Governo sta portando avanti il piano di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione ambientale non solo per rimuovere o mitigare gli impatti e le pressioni inquinanti (approccio tradizionale alla bonifiche) ma attivando le energie positive del territorio con una prospettiva nuova, quella della rigenerazione urbana e sociale.